

**Nota Integrativa al Bilancio di Previsione
2023/2025**



CARINARO

CE

Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2023/2025	1
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	4
Premessa.....	4
Quadro normativo di riferimento	4
Le politiche di bilancio	5
EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE	21
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	21
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	21
Consistenza patrimoniale.....	22
SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO	24
Equilibri finanziari e principi contabili.....	24
Previsioni di cassa	27
Rilevanza e significativita' di taluni fenomeni	28
Costo e dinamica del personale	28
Livello di indebitamento	29
Societa' partecipate e enti strumentali	30
Costo di servizi offerti al cittadino.....	30
Armonizzazione dei sistemi contabili.....	31
Risultato di amministrazione	32
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	33
FAL fondo anticipazione di liquidità.....	35
Gestione contabile e composizione del fondo pluriennale vincolato	35
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilita'	38
Fondi Accantonamenti 2023-2025	41
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	42
Stanziamenti di entrata e attendibilita' delle previsioni	42
Tributi	43
Trasferimenti correnti.....	44
Entrate extratributarie	44
Entrate in conto capitale	45
Riduzione di attivita' finanziarie.....	47
Accensione di prestiti.....	47
Anticipazioni	48
Entrate ricorrenti e non ricorrenti.....	48
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE.....	48
Stanziamenti di uscita e sostenibilita' delle previsioni	48

Spese correnti	50
Spese in conto capitale	51
Incremento di attivita' finanziarie	52
Rimborso di prestiti	53
Chiusura delle anticipazioni	53
Spese ricorrenti e non ricorrenti	54
CONCLUSIONI	54

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Premessa

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2023/2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto è determinato dal principio sopra citato ed ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Il presente documento ha essenzialmente tre funzioni fondamentali:

- analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- informativa, che prevede l'indicazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili,
- esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di

- metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
 - il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Le politiche di bilancio

Il documento di Economia e Finanza "Legge Finanziaria 2023 approvato con Consiglio dei Ministri Legge 29 dicembre 2022 n. 197 ha introdotto i seguenti punti di interesse per gli enti locali:

Art. 1, comma 29

Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

La norma è finalizzata ad attribuire, **anche per l'anno 2023**, risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo-ucraino.

A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una

dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, così destinati:

350 milioni di euro in favore dei comuni;

50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.

Si tratta di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito per l'anno finanziario 2022 dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (c.d. decreto energia), più volte rifinanziato nel corso dell'anno dai decreti legge n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), n. 115/2022 (decreto Aiuti²bis), n. 144/2022 (Aiuti² ter) e n. 179/2022, in conseguenza del perdurare della crisi energetica.

A seguito dei successivi rifinanziamenti, il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati è stato complessivamente pari, nel 2022, a 1.170 milioni di euro per l'anno 2022, di cui:

- 990 milioni destinati ai comuni;
- 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Art. 1, commi 222 □ 230

Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione

Disposto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 20 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico ovvero in via telematica.

Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento.

Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento. Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio e fino alla data dell'annullamento, è sospesa la riscossione di suddetti debiti.

Per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento, l'agente della riscossione presenta, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze. Il rimborso è effettuato a decorrere dal 20 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dunque anche gli enti territoriali, l'annullamento automatico disciplinato dalle norme in esame opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora, ma non opera per quanto dovuto a titolo di capitale e al

quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

È stata introdotta una specifica disciplina dell'annullamento automatico per le altre sanzioni amministrative, incluse quelle per violazione del codice della strada e per le quali l'annullamento opera solo per gli interessi.

Agli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali e dunque, tra gli altri, anche gli enti territoriali, si consente di non applicare le disposizioni speciali relative all'annullamento automatico dei crediti e delle sanzioni amministrative con provvedimento da emanare entro il 31 gennaio 2023.

Entro lo stesso termine gli enti danno notizia dell'adozione del provvedimento mediante

pubblicazione sul sito internet.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio al 31 marzo 2023 è comunque sospesa la riscossione.

Art. 1, commi 330□333

Emolumento accessorio una tantum

Incrementati di 1 miliardo di euro, **per il solo 2023**, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022□2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un **emolumento accessorio una tantum**, da corrisondersi per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale i predetti oneri, da destinare alla medesima finalità, **sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse**.

Art. 1, commi 369□379

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche

L'articolo 1, commi da 369 a 379 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel **settore degli appalti pubblici di lavori**, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione.

Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

È previsto che, per le medesime finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, sia preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, **un contributo nella misura percentuale del 10% dell'importo** di cui al predetto decreto di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. È previsto inoltre che alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Art. 1, commi 450□451

Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità

Viene istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale verranno definiti i criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio, tenendo conto dell'età dei cittadini, dei trattamenti pensionistici e di altre forme di sussidi e trasferimenti già ricevuti dallo Stato, della situazione economica del nucleo familiare, dei redditi conseguiti, nonché di eventuali ulteriori elementi atti a escludere soggetti non in stato di effettivo bisogno; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Art. 1, comma 458

Disposizioni in materia di revisione prezzi

Si prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato

di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Inoltre, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori

afferre alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi regionali.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella **misura del 90%** nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle more dell'aggiornamento dei prezzi, le stazioni appaltanti utilizzeranno l'ultimo prezzo adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori.

Art. 1, commi 479 – 482

Fondo ciclovie urbane intermodali

L'articolo 1, commi da 479 a 482, istituisce un **Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali** con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 1, comma 479, istituisce nello stato di previsione del MIT un Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025,

al fine di promuovere l'uso dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai sensi del successivo comma 480, il neoistituito Fondo è destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, nonché di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

Le modalità con le quali le risorse del Fondo sono erogate ai suddetti enti saranno stabilite con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (comma 481). Per poter accedere al riparto, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta, devono dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Art. 1, comma 497

Sospensione dell'aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal codice della strada

In considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica viene **sospeso, per gli anni 2023 e 2024**, l'operatività dell'articolo 195, comma 3, del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), **relativo all'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative.**

Art. 1, comma 560

Disposizioni in materia di edilizia scolastica

Per il 2023 viene stanziata la somma di 1 milione di euro al fine di assicurare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, nonché per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, presenti su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Art. 1, commi 607 □ 609

Fondo piccoli comuni a vocazione turistica

Viene istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'intervento normativo mira a **promuovere**, in alternativa alle grandi e note città d'arte italiane, **i piccoli centri e i borghi a rilevante interesse turistico.** Il fondo è quindi destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni

classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.

Art. 1, commi 611 – 612

Fondo per il turismo sostenibile

Viene istituito il **Fondo per il turismo sostenibile**, la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno

2023, 10 milioni di euro per l'anno 2024 ed ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2025.

Nello specifico, il Fondo è finalizzato a finanziare progetti relativi a tre aree tematiche, considerate di fondamentale importanza per la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività della filiera turistica, orientando gli interventi alle seguenti finalità:

- offrire supporto alle grandi destinazioni culturali incentivando forme di turismo sostenibile, attenuando il sovraffollamento turistico, anche ideando itinerari turistici innovativi, e promuovendo la destagionalizzazione del turismo;
- favorire la transizione ecologica nel turismo, combinando singergicamente azioni di promozione del turismo intermodale e strategie di riduzione delle emissioni per il turismo;
- fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Art. 1, commi 627 – 628

Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune"

Autorizzato in favore della società Sport e salute S.p.A. la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di finanziare il progetto "Bici in Comune", attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per favorire la promozione della mobilità ciclistica, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Art. 1, comma 633

Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni

Autorizzata la spesa di 900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 **a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia.**

Tali risorse sono finalizzate a consentire la realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Art. 1, comma 691

Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica

Previsto, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco□ compattatori, il rifinanziamento del fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

Il fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza

energetica dall'articolo 4□quinquies, comma 1, del D.L. 111/2019.

Tale norma prevede che, a valere sulle risorse di tale fondo, i comuni presentano al Ministero dell'ambiente progetti finalizzati all'acquisto di ecocompattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto sino ad esaurimento delle relative risorse e nel limite di uno per comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti.

Il fondo ha una dotazione complessiva a legislazione vigente di 27 milioni di euro per il periodo 2019□

2024.

In virtù del rifinanziamento operato dalla norma in esame, le risorse per il 2023 risultano pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024

Art. 1, comma 774

Incremento del fondo di solidarietà comunale

Disposto l'incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, per la parte di risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

In particolare, riguarda la quota del Fondo costituita dalla legge di bilancio per il 2020 con le risorse destinate dallo Stato al progressivo reintegro del taglio di 560 milioni di euro annui a suo tempo operato sul Fondo di solidarietà comunale a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi del D.L.

1. 66/2014 (venuto meno dal 2019).

Con l'incremento di risorse disposto dall'articolo in esame aumenta, dunque, l'entità del ristoro ai

comuni per l'anno 2023. Art. 1, comma 775

Avanzo libero degli enti locali

L'articolo 1, comma 775 dispone che, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Inoltre differisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 al 30 aprile 2023.

La norma in esame, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, prevede limitatamente all'anno 2023 la possibilità di applicare l'avanzo in sede di previsione iniziale, in **deroga** alle disposizioni recate dall'art. 187, comma 2, del TUEL inerenti all'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio.

Art. 1, commi 776 – 778

Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni

Istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione di sistemi di sorveglianza per la repressione dei fenomeni di criminalità e controllo del territorio con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

È stato previsto pertanto che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, siano disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del fondo in esame, nonché le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati.

Tra i **criteri** per l'assegnazione delle risorse del Fondo, la disposizione individua espressamente i

seguenti:

1. indice di delittuosità della provincia di appartenenza del comune;
2. indice di delittuosità del comune;
3. incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sottoporre a videosorveglianza.

Inoltre, si riserva una quota delle risorse del Fondo pari al 60% in favore dei comuni appartenenti alle regioni dell'ex Obiettivo convergenza.

Art. 1, commi 779 – 780

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni

Al fine di favorire gli investimenti, sono **incrementati i contributi a favore degli enti locali**, già previsti dall'articolo 1, commi da 51 a 58, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade.

Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, viene prevista l'istituzione nello stato di previsione del MEF di un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Art. 1, commi 781 – 784

Misure in favore dei comuni

L'articolo 1, commi 781□784, contengono le seguenti misure in favore dei Comuni:

□ Considerata la situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, è stata disposta la disapplicazione della sanzione prevista dall'articolo 243, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL) per gli enti locali strutturalmente deficitari e per gli enti locali in predissesto, soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale (articolo 243, comma 2, e 243□bis, comma 8, lettera b), del TUEL), che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo dei suddetti servizi;

□ Previsto che l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, da parte degli enti locali □ già previsto a legislazione vigente per il triennio 2020□2022 – sia esteso all'anno 2025. La finalità della disposizione è quella di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali;

□ Prorogato dal 15 febbraio 2022 al 31 gennaio 2023 il termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro□capite superiore a 700 euro.

All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla Legge di Bilancio 2022

(commi 567□577, della legge n. 234 del 2021).

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 al **31 dicembre 2023** il termine per la prima verifica dell'attuazione dell'accordo medesimo.

Art. 1, comma 785

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori COVID-19

Il comma 785 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 □ che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (c.d. Fondone COVID) □ ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

La norma in esame, interviene sull'articolo 106, comma 1, del D.L. n. 34/2020, istitutivo del Fondo, chiarendo la procedura per la predetta verifica a consuntivo.

In particolare, si prevede l'adozione entro la data **del 31 ottobre 2023**, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica.

Il medesimo decreto provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021.

La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Entro il 31 ottobre 2023, dunque, il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti, per la definizione del conguaglio finale con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022, considerando le risorse del c.d. "fondone" 2020 e 2021 non utilizzate alla data del 31 dicembre

2022, unitamente alle risorse assegnate a ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020□2022.

Art. 1, comma 786

Stabilizzazione contributi per ristori TASI ai comuni

Stabilizzato il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

La disposizione conferma il contributo nell'importo già disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la medesima finalità.

Restano anche ferme le modalità di ripartizione del contributo, già previste dal comma 554, che ne dispone l'assegnazione agli enti secondo i medesimi importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al D.M. interno 14 marzo 2019.

Al contributo che viene qui consolidato si affianca, si rammenta, quello previsto, per le medesime finalità di ristoro TASI, dalla legge di bilancio per il 2019 nell'importo di 190 milioni di euro annui per il periodo 2019□2033 (articolo 1, commi 892□895, L. n. 145/2018).

Art. 1, comma 787

Disposizione in materia di imposta di soggiorno

Ai fini della **determinazione dell'aumento dell'imposta di soggiorno**, i comuni devono fare riferimento ai dati, pubblicati dall'ISTAT, che riguardino la media delle presenze turistiche registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta.

(La disposizione sostituisce il comma 1□bis all'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011 recante Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale)

Per il triennio 2023□2025 la media delle presenze turistiche da considerare è quella relativa al triennio 2017□2019.

Art. 1, comma 789

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità

Modifica del T.U.E.L., nella parte in cui stabilisce che le anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti commerciali debbano essere rimborsate a carico della gestione ordinaria degli enti locali in dissesto, e non della gestione dell'Organo straordinario di liquidazione.

Pertanto, si attribuisce alla gestione ordinaria dell'ente locale la competenza sui rimborsi delle anticipazioni di liquidità ricevute (anteriore alla dichiarazione di dissesto) dagli enti locali in dissesto finanziario per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali.

La norma modifica l'articolo 255, comma 10, del d. lgs. n. 267 del 2000 □ TUEL, esplicitando che non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di liquidità (d.l. 8 aprile 2013, n. 35 e d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e di strumenti finanziari assimilabili.

Si ricorda che l'articolo 16, commi 6^{ter}-6^{sexies}, del decreto^{legge} n. 115 del 2022 (cd. "Aiuti^{ter}") ha disposto che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, debbano accantonare un apposito fondo, in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni ricevute da CDP per il pagamento dei debiti commerciali (ai sensi del D.L. n. 35 del 2013 e del D.L. n. 34 del 2020, e successivi rifinanziamenti), incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, gli enti locali possono ripianare in dieci anni, a decorrere dall'esercizio 2023, l'eventuale maggior deficit al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla predetta contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

La norma in esame è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo.

Il superamento delle incertezze interpretative riguardanti la gestione delle anticipazioni di liquidità degli enti in dissesto consente di superare i rischi di effetti finanziari negativi determinati dal possibile mancato versamento al bilancio dello Stato del rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità da parte degli OSL degli enti locali, per insufficienza della massa attiva.

Art. 1, comma 790

Finanziamento del Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale

La norma in esame rifinanzia per un importo pari a 2 milioni di euro per il 2023 il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, disciplinato dall'articolo 53, comma 1, del D.L. n. 104 del 2020, destinando tali risorse ai comuni fino a 35 mila abitanti con il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e con una durata del piano fino all'anno 2023.

Art. 1, comma 819, 821 – 824

Incremento risorse per investimenti delle regioni ordinarie virtuose e disposizioni in materia di avanzo vincolato di regioni ed enti locali

L'autorizzazione di spesa aggiuntiva in favore degli investimenti realizzati dalle regioni ordinarie virtuose in materia di riduzione dei costi dei propri apparati amministrativi di cui all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 20, del decreto legge n. 78 del 2010, viene incrementata di 7 milioni di euro per l'anno 2023 e di 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Disposta la proroga per l'anno 2023 alla rinuncia dello Stato, in favore delle regioni, alla riacquisizione al suo bilancio delle risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale e la contestuale corrispondente riduzione della medesima cifra del contributo alle regioni per un totale complessivo di 50 milioni di euro già previsto per il 2022 nell'ambito del programma di investimenti per opere pubbliche.

Il comma 822, stabilisce che in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, le regioni e gli enti locali, nonché gli enti ad essi strumentali (art. 2 decreto legislativo n. 118 del 2011) sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse così svincolate possono essere utilizzate da ciascun ente per tre finalità:

1. la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali, nonché dalle aziende del servizio sanitario regionale;
2. la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici;
3. contributi per attenuare la crisi delle imprese dovuta ai rincari delle fonti

Pertanto, viene previsto che le somme svincolate e utilizzate per le finalità qui descritte devono essere comunicate anche al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità che verranno definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato sentita la Conferenza Stato Regioni.

Art. 1, comma 820

Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori

Incrementato il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 milione di euro a decorrere dal 2023.

Il Fondo di cui si prevede l'incremento è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno dalla Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 589, legge n. 234 del 2021) con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, per l'adozione di iniziative degli enti locali per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Le risorse così stanziare sono destinate a consentire agli enti locali l'adozione di:

- iniziative per la promozione della legalità;
- misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Art. 1, comma 837

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni.

A decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU e non quelle vigenti nell'anno precedente.

Art. 1, comma 839

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale

Il comma 839 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232, che disciplina la modalità di ripartizione della quota parte del

Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione.

La sua dotazione annuale è definita per legge ed è in parte alimentata con una quota del gettito dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni stessi.

Riguardo ai criteri di ripartizione del Fondo, l'articolo 1, comma 449, della legge n. 232/2016 distingue tra la componente ristorativa, che viene ripartita tra i comuni in misura puntuale (sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015) e la componente tradizionale del Fondo, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo.

In base a quanto prescritto, la norma citata va interpretata nel senso che la quota del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative va ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard "approvati entrambi" dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

Efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), **Efficacia** (attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività) ed **Economicità** (perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile) sono i tre presupposti per garantire la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Obiettivo che va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito a consuntivo. Il risultato di ciascun esercizio va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono, infatti, sulle decisioni di entrata e spesa del successivo, rappresentandone l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, sui quali di seguito riportiamo alcuni spunti riflessivi.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua i risultati finanziari, prodotti dalla gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto dalla differenza tra la giacenza iniziale, sommata alle riscossioni verificatesi nel corso dell'esercizio, e i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono incassi e pagamenti che hanno impiegato risorse dell'anno o rimanenze di esercizi precedenti. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati si può affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto nè sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

Situazione Finanziaria rendiconto 2021		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di Cassa Iniziale	+	€ 1.747.544,66		€ 1.747.544,66
Riscossioni	+	€ 3.546.390,79	€ 4.306.013,43	€ 7.852.404,22
Pagamenti	-	€ 1.033.957,42	€ 4.829.626,40	€ 5.863.583,82
Situazione Contabile di Cassa				€ 3.736.365,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31-12	-			€ 0,00
Fondo di cassa Finale				€ 3.736.365,06
Residui attivi	+	€ 6.902.810,92	€ 2.555.317,51	€ 9.458.128,43
Residui Passivi	-	€ 1.062.647,62	€ 1.101.073,76	€ 2.163.721,38
Risultato Contabile				€ 11.030.772,11
Fpv per spese correnti (FPV/U)	-			€ 231.680,40
Fpv per spese in conto capitale (FPV/U)	-			€ 2.528.581,96
Risultato Effettivo				€ 8.270.509,75

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Nel prospetto dell'attivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie non immobilizzate e disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. In quello del passivo sono indicati, invece, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto (2022).

Stato Patrimoniale Attivo

Descrizione	Stanziamiento 2021
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 10.763.919,99
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 467.599,04
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 5.051.346,14
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 6.065.988,79
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 22.348.853,96

Stato Patrimoniale Passivo

Descrizione	Stanziamento 2021
Totale Patrimonio Netto	€ 14.963.414,58
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 125.000,00
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 5.717.953,35
Totale Ratei e Riscontri	€ 1.542.486,03
Totale passivo	€ 22.348.853,96

SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 6.065.988,79			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 225.091,86	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 6.432.183,06	€ 6.179.768,45	€ 6.262.818,45
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 6.587.462,29	€ 6.023.372,81	€ 6.103.894,78
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 971.586,78	€ 975.355,18	€ 983.660,38
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ -129.000,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 129.000,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 209.269,21		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 4.016.920,12	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 3.658.817,80	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 129.000,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 7.756.007,13	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Previsioni di cassa

Il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio. Il prospetto riporta la situazione complessiva del primo anno di previsione ed evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Entrate	Cassa 2023	Competenza 2023	Spese	Cassa 2023	Competenza 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 6.065.988,79				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		€ 209.269,21	Disavanzo di amministrazione		€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato		€ 4.242.011,98			
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 5.833.688,02	€ 4.434.021,23	Titolo 1 - SPESE CORRENTI - di cui fondo plur. vincolato	€ 7.005.350,24	€ 6.587.462,29
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.751.173,63	€ 1.128.411,83			
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 1.217.400,63	€ 869.750,00			
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 5.507.318,22	€ 3.658.817,80	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 8.244.967,25	€ 7.756.007,13
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 14.309.580,50	€ 10.091.000,86	Totale spese finali	€ 15.250.317,49	€ 14.343.469,42
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 36.656,62	€ 0,00	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 198.812,63	€ 198.812,63
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 5 - Chiusura ant. Tesoriere	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.078.500,00	€ 1.071.500,00	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.089.968,34	€ 1.071.500,00
Totale titoli	€ 15.424.737,12	€ 11.162.500,86	Totale titoli	€ 16.539.098,46	€ 15.613.782,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 21.490.725,91	€ 15.613.782,05	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 16.539.098,46	€ 15.613.782,05

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado cioè di influenzare le scelte degli utenti per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Parliamo di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Costo e dinamica del personale

Se la definizione degli obiettivi generali e dei programmi della pubblica amministrazione è affidata agli organi di governo di estrazione politica, la loro applicazione, dal punto di vista operativo, è in capo ad una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Il costo del fattore umano è, dunque, prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza della quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Livello di indebitamento

Contrarre un mutuo, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento della quota annuale per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio a tutti gli effetti. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente previsto dall'art. 204 del TUEL.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 3.640.527,60	€ 3.718.623,51	€ 4.434.021,23
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 582.101,45	€ 808.000,42	€ 1.128.411,83
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 819.312,68	€ 809.032,13	€ 869.750,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 5.041.941,73	€ 5.335.656,06	€ 6.432.183,06
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 504.194,17	€ 533.565,61	€ 643.218,31
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	(-)	€ 131.588,06	€ 127.305,76	€ 122.940,43
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 372.606,11	€ 406.259,85	€ 520.277,88
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	€ 4.086.125,50	€ 3.887.312,87	€ 3.730.917,23
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 4.086.125,50	€ 3.887.312,87	€ 3.730.917,23
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

Società partecipate e enti strumentali

Dal momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Soggetto	Quota % di Partecipazione
Asmel Consortile Soc.Cons. arl	0,178%
Consorzio ASMEZ	0,12%
ASI CASERTA	6,30%
C.I.T.L. S.p.A.	1,50%
EDA CASERTA	0,78%

Costo di servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei **servizi a domanda individuale**, in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale del costo complessivo del servizio di refezione scolastica che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino.

Servizio	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Mensa scolastica	€ 49.000,00	49.000,00	49.000,00

ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

Armonizzazione dei sistemi contabili

Dal 2015 è stata introdotta la nuova contabilità armonizzata. Il nuovo sistema, a partire dal 2017 impone un ulteriore allargamento alla contabilità economico-patrimoniale e alla redazione del bilancio consolidato. Il tutto nell'ambito dei nuovi principi contabili che hanno l'obiettivo di rendere più trasparente, efficiente nell'uso e più responsabilizzante l'apparato amministrativo.

Dal 1 gennaio 2016 sono adottati gli schemi di bilancio che prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi sono redatti per missioni e programmi.

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione.

Le poste contabili sono state valutate nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali per non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

Risultato di amministrazione

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2022. Questo allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso; qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano ed alla copertura.

Il risultato di amministrazione, presunto o definitivo, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	€ 8.270.509,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	€ 2.760.262,36
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	€ 8.466.615,63
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	€ 5.863.650,08
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	€ 494.182,10
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	€ 5.566,30
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	€ 304.382,44
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	€ 13.449.504,30
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	€ 0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	€ 0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	€ 0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	€ 0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	€ 0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	€ 4.242.011,98
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (2)	€ 9.207.492,32
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	€ 4.796.921,73
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	€ 0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	€ 0,00
	Fondo contenzioso (5)	€ 155.000,00
	Altri accantonamenti (5)	€ 254.454,06
	B) Totale parte accantonata	€ 5.206.375,79
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 209.269,21
	Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 461.240,32
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 991.446,60
	Altri vincoli	€ 0,00
	C) Totale parte vincolata	€ 1.661.956,13

Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	€ 0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	
	€ 2.339.160,407
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
Utilizzo altri vincoli	€ 0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	
	€ 0,00
<i>(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2023</i>	
<i>(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria</i>	
<i>(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio [[anno-2]], incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2022 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo [[anno-2]]. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2022 è approvato nel corso dell'esercizio 2023, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2022</i>	
<i>(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio [[anno-2]], incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione 2022 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo [[anno-2]]. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è approvato nel corso dell'esercizio 2023, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2023</i>	
<i>(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2023 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015</i>	

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto,

esiste l'obbligo per la giunta di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o Disavanzo Applicato (corrente e Investimenti)		Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Avanzo Applicato in Entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio Investimenti	(+)	€ 209.269,21	€ 0,00	€ 0,00
Totale	=	€ 209.269,21	€ 0,00	€ 0,00
Disavanzo Applicato in Uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FAL fondo anticipazione di liquidità

L'ente non ha ricorso ad alcun fondo di anticipazione di liquidità

Gestione contabile e composizione del fondo pluriennale vincolato

Come stabilito dal principio contabile 4.2 del D.lgs 118/2011, gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito in più esercizi, situazione che se non gestita correttamente porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (per mancata imputazione della spesa) e di disavanzo in quelli immediatamente successivi (per mancata copertura di una spesa). Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porre rimedio con l'armonizzazione contabile.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Il fondo pluriennale vincolato è, dunque, un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario (che non può che essere maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo: di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria; rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il fondo pluriennale vincolato è, dunque, un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa, la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio, è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con

l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Gestione del FPV		Stanziamen 2023	Stanziamen 2024	Stanziamen 2025
FPV Entrata				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	€ 225.091,86	€ 0,00	€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	€ 4.016.920,12	€ 0,00	€ 0,00
Totale	=	€ 4.242.011,98	€ 0,00	€ 0,00
FPV Spesa				
Suddivisione per Missione				
Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	(+)	€ 238.136,40	€ 0,00	€ 0,00
Giustizia	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ordine Pubblico e Sicurezza	(+)	€ 32.337,59	€ 0,00	€ 0,00
Istruzione e Diritto allo Studio	(+)	€ 414.333,08	€ 0,00	€ 0,00
Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	(+)	€ 957.533,05	€ 0,00	€ 0,00
Turismo	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Assetto Del Territorio ed Edilizia Abitativa	(+)	€ 2.300.831,67	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo Sostenibile e Tutela Del Territorio E Dell'ambiente	(+)	€ 70.897,63	€ 0,00	€ 0,00
Trasporti e Diritto alla Mobilità	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Soccorso Civile	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritti Sociali , Politiche Sociali e Famiglia	(+)	€ 190.636,90	€ 0,00	€ 0,00
Tutela della Salute	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo Economico e Competitività	(+)	€ 37.305,66	€ 0,00	€ 0,00

Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Agricoltura , Politiche Agroalimentari e Pesca	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Energia e Diversificazione delle Fonti Energetiche	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni Internazionali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Accantonamenti	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito Pubblico	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni Finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Servizi per Conto Terzi	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	=	€ 4.242.011,98	€ 0,00	€ 0,00

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di

costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stato quantificato dopo aver:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie;

- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

FCDE	Risultato 2023	Risultato 2024	Risultato 2025
	971.586,78	975.355,18	983.660,38

Il prospetto che segue riporta l'elenco dei capitoli di parte entrata che sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibila'.

Capitolo	Descrizione	Risultato 2023	Risultato 2024	Risultato 2025
23	I.C.I. anni pregressi	30000.00	20000.00	18000.00
28	I.M.U. anni pregressi	220000.00	220000.00	220000.00
100	Tariffa rifiuti - TARI -	1282817.83	1282817.83	1282817.83
470	Proventi dell'acquedotto comunale	274000.00	290000.00	300000.00
480	Servizio idrico: quota tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura	55000.00	58000.00	60000.00
490	Servizio idrico: quota tariffa riferita al servizio degli impianti di depurazione	158000.00	165000.00	180000.00
430	Proventi per violazioni al CdS	8000.00	8000.00	8000.00

Fondi Accantonamenti 2023/2025

Tra le altre tipologie di Fondi per le quali è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione e nel corso della gestione, preme altresì rilevare l'attenzione sul Fondo rischi per contenziosi legali.

Il Fondo contenzioso è accantonato dall'ente in misura pari alle risorse necessarie per il pagamento dei potenziali oneri derivanti da sentenze secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h. Tale principio prevede che "nel caso in cui vi sia contenzioso con significative probabilità di soccombenza, l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi". Si è, pertanto, in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale l'ente non può impegnare alcuna spesa. Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, non debbono considerare tra le spese finali il Fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo contenziosi destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Ciò amplia la capacità di spesa degli enti permettendo, ad esempio, di utilizzare, nei limiti degli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio. La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio, permetterà di avere effetti positivi sugli investimenti.

Il quadro di riepilogo dei fondi accantonati nel bilancio 2023/2025 è così riassunto:

Capitolo	Descrizione	Risultato 2023	Risultato 2024	Risultato 2025
1134.0	Fondo crediti dubbia esigibilità	971.586,78	975.355,18	983.660,38
1140.1	Fondo contenzioso	15.000,00	15.000,00	20.000,00
1140.0	Fondo di riserva ordinario	31.164,03	20.334,71	28.666,81
1140.3	Fondo Garanzia Debiti Commerciali	64.815,64	0,00	0,00
1140.4	Fondo rinnovi contrattuali	20.354,00	20.354,00	20.354,00
1140.5	Fondo indennità di fine mandato	3.273,76	3.273,56	3.273,56

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilita' delle previsioni

Le entrate dell'ente locale vengono rilevate nel bilancio preventivo aggregate secondo la fonte di provenienza (titoli) e la tipologia (categorie).

I titoli delle entrate sono otto:

- TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
- TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI
- TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI
- TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE
- TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le previsioni relative al triennio 2023/2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificarne gli stanziamenti dei rispettivi esercizi di competenza.

Titolo	descrizione	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
	FPV SPESE CORRENTI	€ 225.091,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FPV SPESE CONTO CAPITALE	€ 4.016.920,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 6.065.988,79	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione parte vincolata per spese in c/capitale	€ 209.269,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione parte vincolata per spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Finanziamento Ministero dell'Interno progetto minori soggetti a rischio di attività criminose	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 4.434.021,23	€ 5.833.688,02	€ 4.599.967,87	€ 4.647.967,87
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.128.411,83	€ 1.751.173,63	€ 653.650,58	€ 653.700,58
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 869.750,00	€ 1.217.400,63	€ 926.150,00	€ 961.150,00
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 3.658.817,80	€ 5.507.318,22	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 36.656,62	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.071.500,00	€ 1.078.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

Tributi

Iscritte al titolo 1, le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare:

- *Tributi.* I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.* Saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.* Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Tipologia	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.708.716,53	€ 3.874.663,17	€ 3.922.663,17
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 725.304,70	€ 725.304,70	€ 725.304,70
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Trasferimenti correnti

Si tratta di entrate iscritte al titolo 2.

Le previsioni di bilancio, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

In particolare:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Vengono previsti negli esercizi in cui l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente sarà esigibile;
- *Trasferimenti UE.* Sarà accertabile nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente trasferimento; lo stanziamento sarà allocato, dunque, negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti.

Tipologia	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.128.411,83	€ 653.650,58	€ 653.700,58
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Entrate extratributarie

Rientra nel titolo 3 dell'entrata: la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio, salvo rare eccezioni, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie.

Tipologia	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 817.250,00	€ 873.350,00	€ 908.350,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 9.200,00	€ 9.200,00	€ 9.200,00
300 - Interessi attivi	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 40.700,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00

Entrate in conto capitale

Le risorse iscritte al titolo 4 sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale. Le previsioni di bilancio vengono formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale);
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito. Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale.

Tipologia	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 3.168.700,30	€ 10.320.658,60	€ 3.438.614,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 251.117,50	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 239.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo 5 include l'alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, medio e lungo termine oltre la voce residuale. Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile, applicando il principio generale della competenza potenziata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie.

Tipologia	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Accensione di prestiti

Rientrano nel titolo 6 gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti a breve termine, l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungotermine ed altre forme di indebitamento residuali. In particolare:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti.

Tipologia	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Anticipazioni

Il titolo 7 comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita al titolo 5 (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Entrate ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Sono da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti le donazioni, le sanatorie, gli abusi edilizi e le sanzioni, i condoni, i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, le entrate per eventi calamitosi, le alienazioni di immobilizzazioni, le accensioni di prestiti, i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" al provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE

Stanziamenti di uscita e sostenibilita' delle previsioni

Le spese dell'ente locale vengono rilevate nel bilancio preventivo aggregate secondo la fonte di provenienza (titoli) e macroaggregati e per missione e programma.

titoli delle spese sono sei:

- TITOLO I - SPESE CORRENTI
- TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI
- TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Sono stati rispettati i limiti annui delle spese previsti dal D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30/07/2010 n. 122, dal D.L. 95/12 convertito nella L. 135/12 e dalla L. 228/12, dal D.L. 21/06/2013 n. 69 e dal D.L. 66 del 24/04/2014.

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 6.587.462,29	€ 7.005.350,24	€ 6.023.372,81	€ 6.103.894,78
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.756.007,13	€ 8.244.967,25	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 198.812,63	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.071.500,00	€ 1.089.968,34	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale dell'esigibilità. In particolare:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La somma è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. La spesa relativa all'utilizzo di beni di terzi è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono

provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. E' stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti.

Macroaggregato	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
101 - Redditi da lavoro dipendente	€ 995.445,03	€ 1.102.818,00	€ 1.102.818,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 81.298,16	€ 83.720,00	€ 83.720,00
103 - Acquisto di beni e servizi	€ 3.797.106,69	€ 3.232.894,60	€ 3.292.944,60
104 - Trasferimenti correnti	€ 255.030,34	€ 204.017,00	€ 207.017,00
105 - Trasferimenti di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
106 - Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
107 - Interessi passivi	€ 131.588,06	€ 127.305,76	€ 122.940,43
108 - Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 150.000,00	€ 167.300,00	€ 167.300,00
110 - Altre spese correnti	€ 1.176.994,01	€ 1.105.317,45	€ 1.127.154,75

Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa;
- *Adeguamento del cronoprogramma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. L'adeguamento delle

previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* Si tratta dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume natura di un disinvestimento. Queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Macroaggregato	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 7.708.482,63	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
203 - Contributi agli investimenti	€ 42.524,50	€ 0,00	€ 0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
205 - Altre spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Incremento di attività finanziarie

Parliamo di operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie , concessione di crediti a breve, medio e lungo termine , con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie.

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale dell'esigibilità.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie.

Macroaggregato	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
302 - Concessione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Rimborso di prestiti

Questi stanziamenti vengono iscritti nell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari, dei prestiti a breve termine, dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti.

MacroAggregato	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
405 - Fondi per rimborso prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere che si contrappongono all'analogha voce, presente al titolo 7 delle entrate del medesimo esercizio. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Anche in questo caso si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni.

MacroAggregato	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Spese ricorrenti e non ricorrenti

Le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi e seguendo per l'attribuzione della codifica quanto indicato nell'allegato 7 al D. Lgs 118/2011 e successive modificazioni.

Sono da considerare non ricorrenti, le spese riguardanti, le consultazioni elettorali o referendarie locali, i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale, gli eventi calamitosi, le sentenze esecutive ed atti equiparati, gli investimenti diretti, i contributi agli investimenti.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore (D.Lgs.n.118/11). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risultano correttamente calcolati (e stanziati a bilancio) il risultato di amministrazione, il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.